



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 31 dicembre 2014, con il quale è stata conferita all'arch. Gianna GAUDINI la delega all'esercizio delle funzioni amministrative attribuite alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, ai sensi dell'art. 41, comma 6, del DPCM n. 171/2014;

VISTA la nota del 5 settembre 2014 ricevuta il 9 settembre 2014, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. 115/14 del 18 luglio 2014, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Giacomo apostolo di Sedico (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SANTA LUCIA
provincia di	BELLUNO
comune di	SEDICO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIACOMO APOSTOLO DI SEDICO (BELLUNO)
sito in	VIA SANTA LUCIA, SNC
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 51, particella A;
confinante con	foglio 51 (C.T.), particelle 791 e 151 – via Piave;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 30149 del 24 dicembre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 15668 del 1 dicembre 2014;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SANTA LUCIA
provincia di	BELLUNO
comune di	SEDICO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIACOMO APOSTOLO DI SEDICO (BELLUNO)
sito in	VIA SANTA LUCIA, SNC
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 51, particella A;
confinante con	foglio 51 (C.T.), particelle 791 e 151 – via Piave;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SANTA LUCIA, sito nel comune di Sedico (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

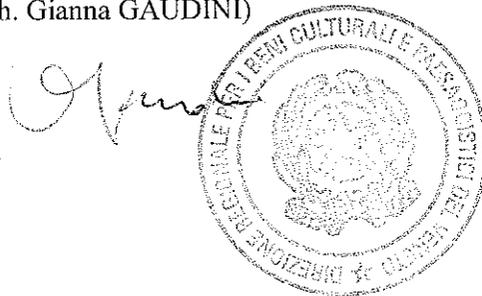
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 26 gennaio 2015

per Il Direttore regionale  
Il Delegato  
(arch. Gianna GAUDINI)



2/2





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di SEDICO (BL)**

località Longano

*“Chiesa di Santa Lucia”*

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

**Proprietà: Parrocchia di San Giacomo Apostolo – Bribano e Longano (BL)**

**C.F. Foglio 51, particella A, C.T. Foglio 51, particella A**

La chiesa di Santa Lucia sorge all'interno del nucleo storico della frazione di Longano, in posizione rialzata, lungo l'asse viario che collega Bribano a Trichiana. Costruita sui resti di un'antica torre di guardia rivolta verso l'antica strada romana, che passava poco distante, essa rappresenta una delle più antiche testimonianze religiose sul territorio e fa oggi parte della parrocchia di San Giacomo Apostolo di Bribano.

Il fabbricato si affaccia ad ovest sulla piazza di Santa Lucia con un piccolo sagrato a prato, mentre a sud una scalinata collega la piazza alla zona bassa del paese.

Le prime notizie relative alla chiesa, dedicata originariamente a Santa Margherita, risalgono al 1215: essa è testimoniata dal pievano Tomberto per la prima volta nel 1215 quale appartenente al Monastero di Follina, insediamento probabilmente favorito dalla contessa Sofia di Col Fosco, e sede di un beneficio semplice. Dalle varie visite pastorali che si susseguono dal 1602 al 1708 si può ricostruire l'antico assetto architettonico dell'edificio, che aveva la sacrestia a settentrione ed un'importante torre campanaria a meridione con alla base una cappella consacrata alla quale si accedeva da un arco, tuttora visibile nell'attuale aula centrale. La grande torre aveva pavimento in legno e soffitto a cassettoni. Il sedime di tale costruzione è ora individuato dalla sacrestia, posta a sud dell'intero compendio, e caratterizzata da murature di notevole spessore. Il compendio era completato inoltre da un cimitero cinto da muro.

Dall'inizio del Settecento non si trova più menzione dell'antica torre, probabilmente crollata per criticità strutturali.

Nei due secoli successivi la chiesa subisce diverse trasformazioni, ed in particolare il mutamento dell'orientamento sull'asse est - ovest, con altare rivolto ad est, e la costruzione dell'attuale campanile. Nel 1804 viene compiuto un completo restauro, come si può leggere dall'iscrizione posta in controfacciata sopra la porta di ingresso, e sul finire dell'Ottocento la chiesa viene dedicata a Santa Lucia, la cui ricorrenza si festeggia il 13 dicembre con una Messa solenne. Nel corso del Novecento l'edificio è stato oggetto di vari interventi manutentivi; nel 1986 è stato portato a compimento un intervento di restauro degli intonaci esterni, della copertura, delle pavimentazioni e delle superfici affrescate, riportando alla luce le antiche pitture del Cinquecento e del Settecento.

La chiesa di Santa Lucia è ad aula unica, con orientamento est-ovest, altare rivolto verso i fedeli e presbiterio rialzato di un gradino. La pianta è rettangolare, con l'ingresso principale ad ovest affiancato da due finestre, un ingresso secondario a sud con sovrapposta una lunetta, e l'altare ad est illuminato da due strette finestre posteriori. I muri perimetrali sono in pietra intonacata, il pavimento in pietra ed il controsoffitto intonacato.

Sono presenti tracce di una decorazione molto raffinata ed inusuale, composta da lesene *trompe-l'oeil* ancora visibili nella parete nord della navata, da una fascia bicroma rossa e blu, sovrastata da un accenno di trabeazione, che contorna tutta la navata stessa sotto l'imposta del controsoffitto, da un'elegante sopraporta a volute in corrispondenza dell'ingresso alla sacrestia ma soprattutto dagli affreschi del presbiterio, le cui pareti furono pregevolmente dipinte da Giovanni Da Mel nel Cinquecento e hanno come soggetti, ospitati entro riquadri, la *Madonna col Bambino*, *Santa Caterina d'Alessandria*, *Santa Margherita*, *Santa Lucia*, ed altre figure di Santi meno leggibili. Ai lati vi sono inoltre due nicchie con affrescati *Santa Lucia*, *Santa Apollonia*, *Santi' Antonio da Padova* e *Sant' Antonio Abate*, databili al primo Settecento.

AR / MCB \_verifiche dell'interesse\_Sedico\_Longano



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

La facciata principale è priva di ornamenti, fatta eccezione per la cimasa lineare che evidenzia il portale, affiancato da due finestre laterali. La parete sud è caratterizzata dall'accesso laterale con lunetta sovrapposta.

Sul versante sud del compendio possiamo osservare inoltre la sacrestia, la porzione più antica dell'intero complesso, parte restante dell'antica torre campanaria poi crollata. Essa ha murature in pietra di notevole spessore con una finestra a sud ed una ad ovest, una voltina ora tamponata verso l'aula principale ed un'altra voltina tamponata ad est. La pianta è quadrata, il pavimento in tavole lignee ed il controsoffitto intonacato. Le murature sono in pietra intonacata; internamente vi sono tracce di affreschi, in particolare in corrispondenza della voltina ad est.

Dalla sacrestia si accede al piccolo campanile, incluso tra la parete sud della navata e la parete ovest della sacrestia. Esso è caratterizzato da una semplice cella campanaria con una monofora per lato coronata da una copertura a tamburi sovrapposti sovrastata dalla croce, ed è interamente in pietra, intonacata solo all'esterno.

La copertura dell'intero complesso, ristrutturata negli anni Ottanta del secolo scorso, ha orditura lignea e manto in coppi su tavolato. Essa si compone di due falde simmetriche sopra l'aula centrale, timpano sulla facciata principale ed una terza falda inclinata ad est. Sopra la sacrestia si prolunga la falda sud dell'aula centrale a formare un'unica falda.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il compendio costituito da chiesa, campanile e sacrestia di Santa Lucia di Longano presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia per la vetustà delle origini dell'edificio, costruito sui resti di un'antica torre di guardia di cui rimangono le murature d'ambito della sacrestia e rappresentante quindi una delle più antiche testimonianze religiose sul territorio, sia per la pregevolezza degli affreschi in esso contenuti, recuperati nella loro policromia dal recente restauro.



IL SOPRINTENDENTE  
*ad interim*  
Arch. Antonella Ranaldi

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



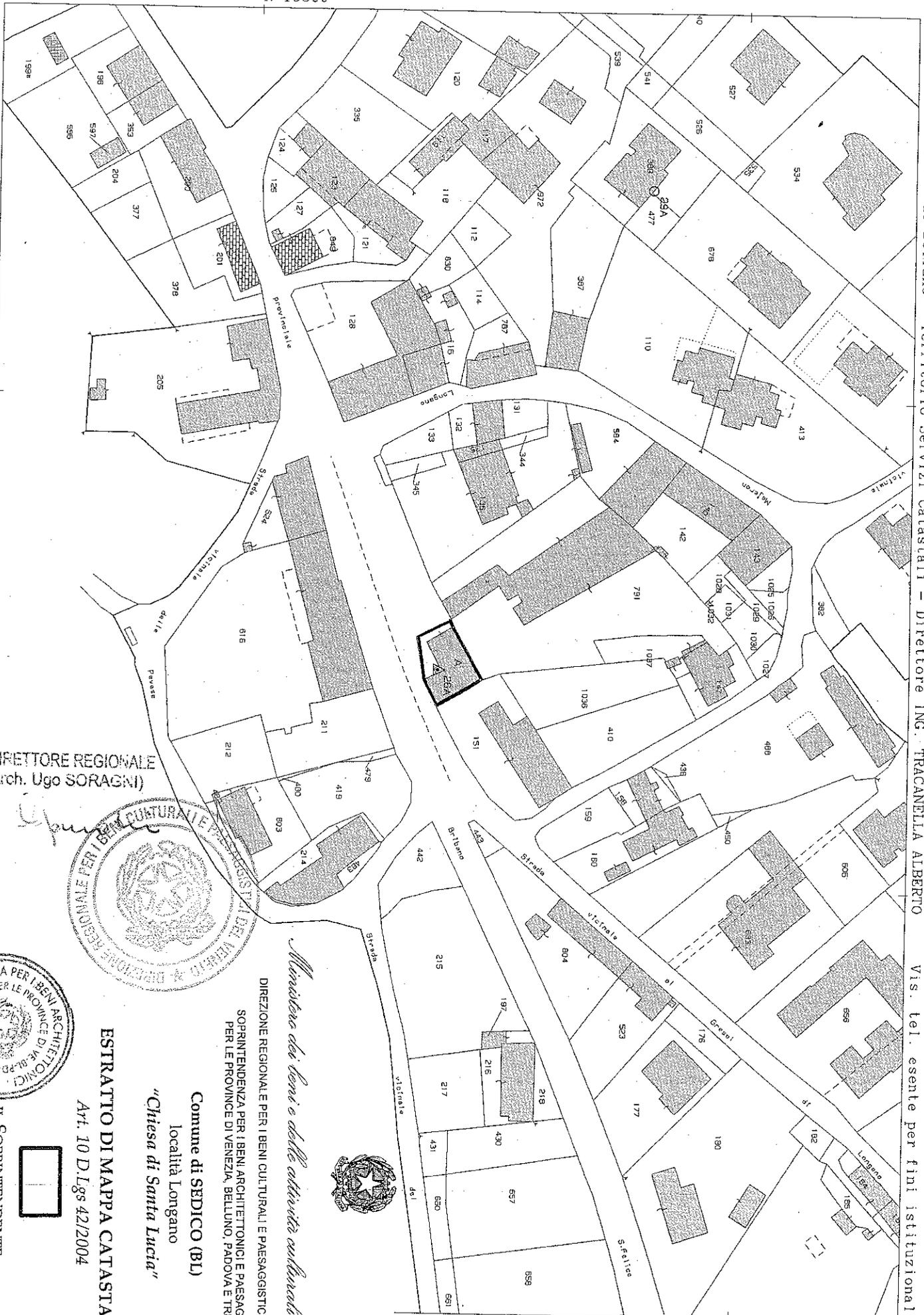
Collaboratori all'istruttoria: dott. M.C. Babolin

AR / MCB \_verifiche dell'interesse\_Sedico\_Longano



N=15500

E=43700



originale: 1:1000  
e: 267.000 x 189.000 metri  
18-Dic-2014 9:04  
Prot. n. T16676/2014

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE  
ad interim  
Arch. Antonella Panaldi



ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004

Comune di SEDICO (BL)  
località Longano  
"Chiesa di Santa Lucia"

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

*Manutenzione dei beni e delle attività culturali e del paesaggio*